



Presentazione Piattaforma rinnovo CCNL Credito

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 334.6671897

BANCHE

2011-04-07 15:48

BANCHE: OK SINDACATI A PIATTAFORMA, 205 EURO AUMENTO

ROMA

(ANSA) - ROMA, 7 APR - L'aumento salariale richiesto (205 euro mensili a regime al termine del triennio - hanno spiegato oggi i sindacati in una conferenza stampa - non punta ad aumentare il salario reale ma semplicemente, come dovrebbe fare il contratto nazionale, a difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni. La trattativa con tutta probabilità partirà poco prima dell'estate ma la vertenza si presenta alquanto complicata viste le dichiarazioni arrivate dall'Abi sull'indisponibilità delle banche e dare aumenti così consistenti ai lavoratori. La piattaforma presentata da sette sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca**, Sinfub e Ugl credito) punta anche al contrasto della precarietà e lancia una sfida alle banche per la creazione di oltre 30.000 posti di lavoro stabili "tramite assunzioni con parametri professionali di inserimento". Sotto il profilo dell'equità distributiva oltre a un "reale contenimento delle retribuzioni del top management" i sindacati chiedono una ridefinizione dei sistemi incentivanti "per limitare l'exasperata ricerca del profitto, il ricorso a strumenti finanziari molto rischiosi e la costante invadenza delle pressioni commerciali sui lavoratori". L'obiettivo - sottolineano i sindacati - "é quello di dare continuità all'approccio responsabile con cui negli ultimi 20 anni hanno contribuito a gestire gli epocali processi di riorganizzazione che hanno coinvolto il settore consentendo al sistema bancario italiano di affrontare la crisi finanziaria e economica con una solidità patrimoniale molto superiore a quella di omologhi comparti di altri Paesi". I sindacati infine si augurano che anche l'Abi abbia un approccio "costruttivo" al confronto evitando le contrapposizioni sul rinnovo del contratto, ma anche sul fondo di solidarietà del settore. (ANSA).

TL/ APE XQKS

BANCARI: SINDACATI CHIEDONO 205 EURO DI AUMENTO CONTRATTUALE

(ASCA) - Roma, 7 apr

Recupero dell'inflazione, contrasto della precarietà, relazioni sindacali. Sono i punti cardine su cui poggia la piattaforma per il [rinnovo](#) del [contratto](#) dei bancari presentata dai sindacati oggi a Roma. Ora la palla passa all'Abi, l'associazione degli istituti di credito.

Fiba Cisl, Fisac Cgil, **Uilca**, Dircredito, Fabi, Sinfub e Ugl credito puntano, per il triennio 2011-2013, ad un aumento medio di 205 euro mensili; una cifra che l'Abi ha già fatto sapere di considerare "irrealistica".

Recupero dell'inflazione, contrasto della precarietà, relazioni sindacali. Sono i punti cardine su cui poggia la piattaforma per il rinnovo del contratto dei bancari presentata dai sindacati oggi a Roma. Ora la palla passa all'Abi, l'associazione degli istituti di credito.

Fiba Cisl, Fisac Cgil, **Uilca**, Dircredito, Fabi, Sinfub e Ugl credito puntano, per il triennio 2011-2013, ad un aumento medio di 205 euro mensili; una cifra che l'Abi ha già fatto sapere di considerare "irrealistica".

La Cgil, che non ha siglato la riforma del modello contrattuale del 2009, stavolta ha apposto la firma alla piattaforma contrattuale dei lavoratori del credito [credito](#). Anche se non vuole sentir parlare dell'indice Ipca utilizzato per calcolare gli aumenti al primo livello, tra i maggiori temi di scontro tra le confederazioni. Agostino Megale, leader dei bancari Cgil, infatti si è limitato a parlare di "recupero dell'inflazione reale".

Nelle intenzioni dei sindacati la piattaforma dovrebbe definitivamente spezzare la spirale della precarietà: i nuovi assunti dovranno entrare in banca con un contratto a tempo indeterminato, anche se, per i primi tre anni, con un salario inferiore a quello fissato dal contratto. L'obiettivo è quello di creare 30mila nuovi posti di lavoro.

Nel mirino ci sono anche le retribuzioni dei manager.

Questione di "equità distributiva", spiegano le sigle del credito, che auspicano una ridefinizione dei sistemi incentivanti "per limitare l'exasperata ricerca del profitto, il ricorso a strumenti finanziari molto rischiosi e la costante invadenza delle pressioni commerciali sui lavoratori". Meno rischio nel breve, quindi, e una maggiore attenzione ai risultati di medio-lungo periodo.

red/rf



I contenuti della piattaforma per il rinnovo del contratto

Tutela dell'occupazione e contrasto alla precarietà, difesa del salario reale, miglioramenti della qualità della vita e delle tutele professionali. Sono questi gli obiettivi principali della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale del credito elaborata da Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl e **Uilca**.

Il rinnovo del contratto, a giudizio dei sindacati, è il modo migliore per rispondere alla crisi del settore, che comunque ha dimostrato una solidità economica e patrimoniale di gran lunga superiore ai sistemi bancari europei. La piattaforma fa emergere un modello di banca non solo socialmente responsabile perché orientata a creare occupazione giovanile, a tempo indeterminato, eliminando la precarietà del settore, ma anche orientata all'allargamento del governo d'impresa, sperimentando modalità di partecipazione a partire dalla presenza di rappresentanti dei lavoratori nei Consigli di Sorveglianza delle aziende e nei Consigli di amministrazione delle banche popolari.

Cose difficili da acquisire, ma che potrebbero migliorare la governance di un settore in difficoltà.

Le richieste elaborate dalle organizzazioni sindacali di settore possono riassumersi in cinque grandi temi:

1. Rivendicazione salariale ed equità distributiva
2. Occupazione e contrasto alla precarietà
3. Relazioni Sindacali
4. Qualità della vita lavorativa e tutele professionali
5. Politiche Sociali

L'incremento del salario, a giudizio dei sindacati, deve garantire il pieno recupero e mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni, sia rispetto al presente che alle aspettative di inflazione. La richiesta economica è pari a 205 euro per la terza area, 4° livello, 7 scatti.

Al di là dell'aumento salariale del contratto, l'obiettivo di questo rinnovo è anche quello di ridiscutere i sistemi incentivanti. I sindacati chiedono che i sistemi incentivanti non siano più decisi unilateralmente ma siano condivisi per evitare gli abusi del passato e per fare sì che non siano più legati al breve periodo ma al lungo.

Contrastare il precariato e favorire l'inserimento lavorativo dei giovani è la prima richiesta avanzata in piattaforma. La creazione di buona occupazione per i neoassunti può avvenire tramite l'assunzione con contratto a tempo indeterminato dall'inizio del rapporto di lavoro; l'inserimento temporaneo nella seconda area professionale; la tutela della mobilità territoriale; la garanzia di una previdenza complementare, con contributo aziendale almeno al 6%. I sindacati chiedono di stabilizzare tutti i contratti a termine e tutte le forme di precariato in essere.

In merito alle relazioni sindacali, da evidenziare la richiesta di recepire la legge su conciliazione e arbitrato nel nuovo contratto attraverso la rinuncia alla sottoscrizione di clausole compromissorie e l'esclusione del licenziamento dal ricorso al collegio arbitrale. In casi di ristrutturazioni, riorganizzazioni, i sindacati chiedono di essere coinvolti, preventivamente alla fase decisionale, sulle linee generali dei progetti e dei piani industriali. Inoltre chiedono di inserire clausole di garanzia per quanto riguarda le operazioni di fusione, cessione e scorporo di ramo d'azienda.

Altro punto fondamentale è quello in materia di contrattazione integrativa aziendale. I sindacati confermano la validità del modello - che prevede livello nazionale, secondo livello aziendale e confronto a livello di gruppo - e sollecitano di estenderlo a materie come il part-time, il buono pasto, le integrazioni d'indennità per lavoratori studenti e le borse di studio per i figli.

Alla contrattazione di secondo livello dovrà inoltre essere demandata la classificazione dei livelli d'inquadramento. I sindacati chiedono di ridurre il fenomeno delle consulenze esterne, a fronte delle politiche massicce di riduzione del personale attuate dalle banche.

Tra le richieste, centrale quella sul miglioramento della qualità della vita e le tutele professionali. Nello specifico le organizzazioni sindacali chiedono un rafforzamento della formazione, con l'aggiornamento delle competenze e scelte formative adeguate alla responsabilità dell'operatività quotidiana. Ancora, sono richiesti miglioramenti in tema di reperibilità, trasferimenti, distacchi.

La piattaforma punta a dare forti risposte alla crisi anche in materia di politiche sociali.

In questo rinnovo contrattuale i sindacati vogliono introdurre un nuovo articolo che renda il tema della salute e sicurezza sul lavoro "un percorso condiviso in tutte le fasi della vita aziendale, al centro del benessere lavorativo come filosofia di fondo per un nuovo clima organizzativo". Chiedono di rafforzare il peso della responsabilità sociale d'impresa nell'intera struttura contrattuale, di aggiungere un apposito paragrafo sul Mezzogiorno, aprendo un tavolo di confronto aziendale sull'argomento, di procedere con interventi mirati che garantiscano le pari opportunità. Ad esempio chiedono l'introduzione di una quota obbligatoria di donne, pari almeno al 40%, nei percorsi di carriera per valorizzare il personale femminile. Serve poi una politica gestionale delle aziende che favorisca la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In questa direzione vanno le richieste di maggiore flessibilità di orario, trasformazione temporanea del rapporto di lavoro a part-time, ricorso al telelavoro, concessioni di permessi retribuiti (banca ore), corsi di aggiornamento e formazione al rientro dalla maternità, maggior sostegno economico per maternità a rischio e incentivi a congedi parentali da parte del padre.

Il premio aziendale, sottolineano i sindacati, non dovrà essere decurtato per assenze lunghe di malattia, maternità e congedi parentali.

Ancora, i sindacati chiedono di ampliare l'attuale formula del part-time, per garantire flessibilità lavorativa, ma anche per ottenere il contenimento della riduzione occupazionale in caso di crisi aziendali. Viene richiesto, nello specifico, l'aumento delle percentuali di trasformazione al 30% e una quota minima pari al 5% di accoglimento obbligatorio delle domande presentate.

In materia di previdenza complementare si richiede il contributo aziendale pari al 3%, e per i lavoratori che nel settore non hanno forme previdenziali la costituzione e l'adesione a un fondo pensionistico complementare di settore oppure la convenzione con un fondo già esistente.

Interventi migliorativi sono richiesti anche per il comparto di malattia, per i lavoratori diversamente abili, per le politiche di invecchiamento attivo.

Francesca Romana Nesci

Contratto Nazionale credito, una piattaforma innovativa per un nuovo modello di banca responsabile e nuova occupazione stabile

Il Giornale del Lazio



Scritto da Administrator | 07 Aprile 2011



Con la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto del credito, presentata nella ornata di oggi, il sindacato lancia un messaggio all'Abi e al Paese per costruire un modello di banca nuovo e responsabile, in grado di superare la crisi con logiche di sviluppo sostenibile e attenzione alla clientela e al territorio, rifiutando il miraggio di profitti facili e a breve termine, legati al ricorso a prodotti finanziari, a pressioni commerciali sempre più esasperate e a sistemi incentivanti iniqui e fuori controllo in quest'ambito è stata definito un impianto innovativo, che si pone tra gli obiettivi principali un adeguato recupero salariale e la creazione di nuova e buona, soprattutto giovanile, con salari di inserimento differenziati per raggiungere l'obiettivo di eliminare la precarietà nel settore e di 30.000 nuove assunzioni stabili nei prossimi 3 anni. Va considerato in modo molto positivo che la Piattaforma sia presentata da sette Organizzazioni Sindacali, che si presentano unite, coese e determinate, come peraltro mostra il sistema di regole di cui si sono dotate per superare eventuali conflitti, secondo una logica di rappresentatività. È un segnale importante della volontà, che la **Uilca** sostiene, di costruire un sistema del credito, che guarda al futuro in una logica di creazione di sviluppo tramite processi condivisi. Abi ha già anticipato risposte negative, sostenendo che il settore e le banche attraversano un periodo di crisi, rispetto al quale le banche devono in primo luogo dare segnali concreti, riducendo in modo drastico le esorbitanti retribuzioni del top management. L'auspicio è che l'associazione datoriale riveda la sua impostazione rigida e miope e colga logica costruttiva e innovativa che il sindacato sta proponendo.

Il segretario generale Massimo Masi

Banche: sindacati, salari d'ingresso più bassi per buona occupazione

Confermata richiesta aumento 205 euro per bancario medio

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 07 apr - Salari di ingresso nel settore bancario più bassi per avere in cambio nuova e buona occupazione. Questa la novità che i sindacati delle maggiori sigle sindacali bancarie hanno inserito nella piattaforma rivendicativa da presentare all'Abi per il rinnovo del contratto nazionale dei circa 340mila addetti del settore. Confermata anche la richiesta di adeguamento salariale per il recupero dell'inflazione che si traduce in un aumento di 205 euro per la figura media. I salari di ingresso consentirebbero di assumere i giovani con retribuzioni iniziali inferiori del 15% circa ma a tempo indeterminato. La sfida di innovazione lanciata all'Abi, affermano i sindacati, potrebbe portare a 30mila nuovi posti di lavoro stabili.

La piattaforma, presentata dai sette sindacati aderenti al primo tavolo (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl Credito e **Uilca**), propone in sostanza di "equiparare i nuovi assunti agli apprendisti solo dal punto di vista dei parametri il che vuol dire un salario di circa 1.100 euro per il triennio di vigenza del contratto invece di 1.200 euro" spiega **il segretario generale della Uilca, Massimo Masi**. I nuovi assunti "entrerebbero da un'area professionale più bassa (la seconda invece che la terza) ma è un'area prevista dal contratto nazionale al quale non si farebbero più deroghe" aggiunge Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil.

C'è poi il capitolo degli inquadramenti che per i sindacati significa "cambiare il modello di banca". Lo spiega il segretario generale della Fiba Cisl, Giuseppe Gallo: "Il nuovo modello deve avere un baricentro diverso, non più la finanza, non più il trading e la speculazione". Servono quindi nuove professionalità "non venditori di prodotti ossessionati dal budget".

La piattaforma chiede anche di rivedere il sistema degli incentivi di cui si segnala "un utilizzo massiccio e discrezionale" da parte delle banche in modo da riportare all'interno della contrattazione perlomeno i criteri distributivi ed evitare in tal modo l'invasione delle pressioni commerciali sui bancari. "Sono sistemi iniqui", sottolinea Agostino Cassara'



del Dircredito che ricorda come la forbice retributiva tra il top management e il bancario medio negli anni si sia allargata sempre di piu' "ed oggi siamo arrivati a 150 volte". Sulla richiesta economica e' Pietro Pisani del Sinfub a ricordare che i sindacati hanno calcolato il pieno recupero del potere d'acquisto del triennio trascorso e le aspettative di inflazione reale fino al 2013 e di conseguenza "il salario reale e' stabile". Mauro Bossola, infine, il segretario generale aggiunto della Fabi, ricorda il contesto in cui si trova il sistema bancario italiano, immune dalla crisi globale e con una solidita' patrimoniale alla quale hanno contribuito anche i sindacati dei lavoratori con i protocolli di responsabilita' che hanno fatto da freno all'utilizzo della "finanza predatoria" da parte delle banche. Comportamenti imposti dai sindacati dopo gli scandali del 'risparmio tradito': Cirio e Parmalat su tutti. Anni nei quali "siamo rimasti da soli, con le nostre facce, a difendere l'onore delle banche".

La piattaforma per il rinnovo del contratto sara' recapitata ufficialmente all'Abi all'inizio di giugno quando sara' completato l'iter di approvazione da parte degli organismi sindacali.

Ggz

Contratti/ Pronta piattaforma bancari, chiesto aumento 205 euro

"Creare 30mila posti,limitare stipendi manager.Abi deve cambiare"

Roma, 7 apr. (TMNews) - È pronta la piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto nazionale del credito, con una richiesta di aumento di 205 euro. Una piattaforma definita in maniera unitaria da Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca**, Dircredito Sinfub e Ugl. L'incremento economico, in particolare, è stato calcolato "considerando il recupero della differenza tra inflazione programmata e reale per gli anni di valenza del contratto nazionale 2007".

Per l'occupazione e il contrasto alla precarietà, affermano i sindacati, "alle banche viene lanciata la sfida di creare oltre 30mila nuovi posti di lavoro stabili, soprattutto giovanili". Per l'equità distributiva, "oltre a un reale contenimento delle retribuzioni del top management, si avanzano richieste di grande importanza per i sistemi incentivanti, per limitare l'esperata ricerca del profitto, il ricorso a strumenti finanziari molto rischiosi e la costante invadenza delle pressioni commerciali sui lavoratori".

"Di fronte a un'impostazione sindacale - concludono le 7 sigle - che crede nel confronto costruttivo, l'Abi sta rispondendo con iniziative di contrapposizione che mirano a ridurre i costi in riferimento al rinnovo del contratto nazionale e al fondo di solidarietà di settore. Questa impostazione è un errore strategico e prospettico, che auspichiamo non trovi conferma nei prossimi momenti di incontro".





Contratti. La piattaforma sindacale prevede salari iniziali ridotti in cambio di occupazione stabile

In banca l'ingresso sarà low-cost

I sindacati chiedono l'assunzione di 30mila giovani entro tre anni

Cristina Casadei

Senza prevedere, per ora, ulteriori aggiustamenti sembrano i giovani l'unico amo lanciato dai sindacati del credito all'Abi nella piattaforma per il rinnovo del contratto del credito 2011-2013 varata ieri a Roma da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Sinfub e Ugl credito. L'obiettivo dei sindacati, che sono disponibili a discutere un temporaneo sottoinquadramento, è favorire l'ingresso in banca di 30mila ragazzi nel prossimo triennio. Del percorso di dialogo iniziato da Abi dallo scorso settembre e dei messaggi lanciati anche negli ultimi incontri formali, e non, la piattaforma invece accoglie ben poco. E così all'aut aut tra salario e occupazione dato dalle banche, le sette sigle hanno risposto includendo entrambe le rivendicazioni.

Sullo sfondo c'è l'obiettivo, come dice Giuseppe Gallo, segretario generale della Fiba Cisl, «di dare continuità all'approccio responsabile con cui negli ultimi 20 anni abbiamo contribuito a gestire gli epocali processi di riorganizzazione che hanno coinvolto il settore consentendo al sistema bancario italiano di affrontare la crisi finanziaria ed economica con una solidità patrimoniale molto superiore a quella di omologhi comparti di altri Paesi». Agostino Megale della Fisac Cgil sottolinea «il lavoro che è stato svolto e che stiamo svolgendo con uno spirito unitario. Questo ha fatto sì che la piattaforma varata fosse una reale sintesi delle nostre diverse posizioni e anime e non una loro somma».

Per la parte economica la piattaforma avanza una rivendicazione che «garantisce il potere d'acquisto dei salari e il recupero

CONFRONTO IN SALITA

Su queste richieste la delegazione degli istituti potrebbe non avere il mandato a trattare
A rischio nuove agitazioni

dell'inflazione come concordato nell'accordo sulla riforma dei contratti del 2009», insiste il segretario generale della Fabi, Lan-

do Sileoni. L'aumento richiesto è del 7,29% (pari a 205 euro per il quarto livello della terza area professionale) a cui si deve aggiungere un 1% di riparametrazione che porta la richiesta di aumento all'8,29%. Considerate le premesse fatte più volte da Abi i sindacati hanno alzato l'asticella a un livello che potrebbe rendere difficile alla delegazione che rappresenta le banche ottenere un mandato a trattare. Sempre che le cifre siano e rimangano queste. Tutto questo però si scontra con una realtà dove la controparte ragiona con criteri diversi, con analisi ampie e globali sulla congiuntura, sul settore e sulle prospettive. Per questo è verosimile che nel settore si apra una fase di conflitto. E nessuno esclude anche il ricorso allo sciopero. C'è invece una vicinanza nell'approccio ai giovani che potrebbero essere il tema forte e innovativo di questo contratto.

Nella piattaforma viene infatti avanzata la proposta di un piano per l'occupazione dei giovani con la possibilità di inserirli temporaneamente nella seconda area professionale, ad un livello quindi inferiore a quello contrattualmente previsto ma con un contratto a tempo indeterminato: salari inferiori, dunque, del 15% circa in cambio della stabilità. Per i nuovi assunti si ragiona su livelli retributivi tra 1.100 e 1.200 euro e di un numero che «potrebbe essere di 30mila unità», calcola Massimo Masi, segretario generale della Uilca. Un calcolo fatto sulla base di quanto avvenuto in passato.

Per le altre parti la piattaforma conserva un'impostazione tradizionale in cui vengono mantenute le aree tematiche classiche e cioè occupazione e contratto alla precarietà, relazioni sindacali, qualità della vita lavorativa e tutele professionali, politiche sociali, rivendicazione salariale ed equità distributiva. A proposito di quest'ultimo punto c'è una forte continuità con la piattaforma precedente che riguarda soprattutto il tema dei sistemi incentivanti e della riforma degli inquadramenti.

L'ultimo contratto aveva infatti previsto l'istituzione di una commissione paritetica per il riesame dei profili professionali che

«però non è mai stata creata perché le banche non hanno voluto», sostiene Masi. Le banche sostengono il contrario, ma certo si tratta di un tema che interessa entrambi gli interlocutori visto che Abi ha già spiegato la necessità di figure professionali che alimentino il forte legame degli istituti con il territorio. Quanto all'equità distributiva «oltre a un reale contenimento delle retribuzioni del top management - chiede Mauro Bossola della Fabi - serve una ridefinizione e una condivisione dei sistemi incentivanti per limitare l'esasperata ricerca del profitto, il ricorso a strumenti finanziari molto rischiosi e la costante invadenza delle pressioni commerciali sui lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE

330.000

I lavoratori

Sono i dipendenti complessivi degli istituti di credito.

30.000

I giovani

La piattaforma dei sindacati chiede l'assunzione nel prossimo triennio di 30mila giovani. In cambio del contratto a tempo indeterminato i sindacati "accettano" un ridimensionamento della retribuzione di ingresso del 15%, una cifra che oscilla tra i 1.100 e i 1.200.

205

Gli aumenti

L'incremento richiesto è del 7,29%, pari appunto a 205 euro per il quarto livello della terza area professionale, a cui si deve aggiungere un 1% di riparametrazione che porta così la richiesta di aumento all'8,29%. Le richieste secondo i sindacati garantiscono il potere d'acquisto dei salari e il recupero dell'inflazione.

